

Sport

COPPE EUROPEE. Sorteggi non agevoli per Lazio, Roma e Fiorentina

Ginevra tradisce l'Italia Ora il gioco si fa duro

Un sorteggio morbido solo in apparenza. In realtà (Inter a parte), l'urna di Ginevra stavolta non è stata amica delle squadre italiane. Hodgson è il solo tecnico che può sorridere: la sua squadra ha evitato i tedeschi del Borussia Moenchengladbach. Il Casino Graz è la migliore avversaria possibile. È andata decisamente peggio a Lazio e Roma in Coppa Uefa, e alla Fiorentina in Coppa Coppe. L'accoppiamento dei biancoazzurri contro il Tenerife non deve trarre in inganno. Certo, non è uno dei club più prestigiosi del calcio spagnolo e anche il passaggio di turno (a stento contro il Maccabi Tel Aviv) non lo fa apparire come un ostacolo insormontabile. Ma il Tenerife dispone di attaccanti che possono mettere in difficoltà la difesa della Lazio. Comunque poteva essere più difficile con il Newcastle. La Roma ritrova sulla sua strada il Karlsruhe di Thomas Haessler. Una squadra solida che proviene dalla Coppa Intertoto e che i giallorossi hanno

già incontrato durante il precampionato. Quell'amichevole terminò con un pareggio (1-1) ma era calcio d'agosto... Attualmente i tedeschi sono settimi in campionato, a sette punti dal Bayern, che invece in Coppa è stato eliminato. Nel primo turno hanno rifilato un 4-1 casalingo al Rapid Bucarest dopo avere perso con un gol di scarto l'andata. Il calcio ceco è in crescita. Lo testimoniano gli ottimi risultati degli ultimi anni: la semifinale dello Slavia Praga in Coppa Uefa nell'edizione '95-'96 e la semifinale agli europei della squadra nazionale. Per il secondo turno di Coppa Coppe l'urna ha messo di fronte alla Fiorentina lo Sparta Praga, uno dei club che fornisce più giocatori alla nazionale.

Nel complesso sono le squadre tedesche che escono dal sorteggio con il calendario più impegnativo. In Coppa Uefa, l'Amburgo guidato da Felix Magath (che segnò il gol della vittoria nella finale di Coppa Campioni 1983 contro la Juve-

tus) dovrà vedersela con lo Spartak Mosca che, pur non essendo più la super-squadra della prima parte della scorsa stagione, rimane un avversario di tutto rispetto. Un altro scontro al vertice sarà quello fra il Borussia Moenchengladbach dell'ex fiorentino Effenberg e il Monaco del brasiliano Sonny Anderson, capocannoniere dell'ultimo campionato transalpino. Non è andata benissimo neanche alle compagini spagnole, oltre al Tenerife con la Lazio, l'Espanyol dovrà vedersela con il Feyenoord, attuale capoclassifica del campionato olandese, mentre il Valencia di Romario affronterà lo Slavia Praga, semifinalista dell'ultima edizione di Coppa Uefa. In Coppa delle Coppe, l'incontro di maggior fascino è quello fra il Barcellona e la Stella Rossa, entrambi ex-vincitori della Coppa Campioni. I catalani di Ronaldo partono comunque favoriti. Di grande interesse comunque anche la gara fra il detentore del trofeo, il Paris SG ed il Galatasaray.

I SORTEGGI DI COPPA

COPPA UEFA Andata 15 ottobre, ritorno 29 ottobre

Dinamo Tbilisi (Georgia) - Boavista (Portogallo)
Legia Varsavia (Polonia) - Besiktas (Turchia)
Slavia Praga (Repubblica Ceca) - Valencia (Spagna)
Amburgo (Germania) - Spartak Mosca (Russia)
Vitoria (Portogallo) - Anderlecht (Belgio)
Karlsruhe (Germania) - ROMA
Helsingborg (Svezia) - Neuchatel Xamax (Svizzera)
Espanyol (Spagna) - Feyenoord (Olanda)
Bruges (Belgio) - National Bucarest (Romania)
Borussia Moenchengladbach (Germania) - Monaco (Francia)
INTER - Casino Graz (Austria)
Aberdeen (Scozia) - Broendby (Danimarca)
Metz (Francia) - Sporting Lisbona (Portogallo)
Ferencváros (Ungheria) - Newcastle (Inghilterra)
Schalke 04 (Germania) - Trabzonspor (Turchia)
LAZIO - Tenerife (Spagna)



COPPA DELLE COPPE

Andata 17 ottobre, ritorno 31 ottobre

Oi. Lubiana (Slovenia) - AEK Atene (Grecia)
Barcelona (Spagna) - Stella Rossa (Jugoslavia)
Galatasaray (Turchia) - Paris St. Germain (Francia)
Brann (Norvegia) - PSV Eindhoven (Olanda)
FIORENTINA - Sparta Praga (Rep. Ceca)
Sion (Svizzera) - Liverpool (Inghilterra)
Nimes (Francia) - Solna (Svezia)
Benfica (Portogallo) - Lokomotiv Mosca (Russia)



KARLSRUHE ROMA

Una vecchia conoscenza: Thomas Haessler



■ Ultimo superite della coppa Intertoto, il Karlsruhe affronterà la Roma in condizioni di emergenza. «Gli infortuni ci stanno bersagliando - si è lamentato il segretario generale Klaus Fuchs - il centrocampista Bender sarà fuori per sei settimane, forse sarà in campo per la gara di ritorno. Non giocherà l'andata anche Edgard Schmid, il nostro miglior attaccante. Inoltre la punta russa Kirjakov ha una frattura dello zigomo e certamente dovrà saltare l'andata. Anche il nostro bomber sudafricano, Dundee ha una caviglia in disordine e Thomas Haessler non è al massimo per problemi muscolari. Anche a ranghi completi la Roma sarebbe stata molto difficile da superare, in queste condizioni la nostra missione è quasi disperata». Eppure il Karlsruhe ha passato abbastanza agevolmente il primo turno (0-1 e 4-1 al Rapid Bucarest) ed in campionato occupa un onesto ottavo posto, con dieci punti in sette gare. Fondato nel 1894, il Karlsruhe ha vinto un campionato e due coppe nazionali. Di colori sociali biancoblu, gioca nel Widparkstadion, 40.000 posti, portati però a 25.000 in coppa per motivi di sicurezza. Presidente da 23 anni è Roland Schmider mentre l'allenatore, Wilfried Schaefer, è all'undicesima stagione. Oltre a Kirjakov e al sudafricano Dundee, il Karlsruhe conta nella propria rosa anche il centrocampista francese Marc Keller, prelevato dalla Strasburgo. In rosa anche due nazionali under 21: il portiere di riserva Schroth e l'attaccante Jentsch. Positivo, al termine della cerimonia di sorteggio, il commento del neo ds della Roma, Giorgio Perinetti: «Almeno il Karlsruhe lo conosciamo bene - ha detto - visto che lo abbiamo incontrato in amichevole sia in pre-campionato quest'anno (1-1) sia la stagione scorsa (4-2 per i tedeschi). Avremmo avuto difficoltà anche se avessimo dovuto affrontare l'Espanyol o il Vitoria Guimaraes, essenzialmente per fattori ambientali. E non è nemmeno sicuro che avremmo avuto vita facile con l'Helsingborg, squadra che non conosciamo, perciò siamo abbastanza soddisfatti».

INTER CASINO GRAZ

Lo stadio è piccolo
Si giocherà a Vienna



■ Seconda squadra del capoluogo della Stiria (l'altra è lo Sturm dove gioca l'ex giallorosso Giannini), il Casino Graz è stato fondato nel 1902 ed è attualmente al quinto posto nel campionato austriaco, con tre vittorie, quattro pareggi e tre sconfitte. Dopo essere risalito quest'anno dalla seconda alla prima divisione, ha cambiato due allenatori in due settimane e ora è guidato da Gustl Starek, che per un anno e mezzo aveva allenato il Lipsia, nella seconda divisione del campionato tedesco. È la prima volta che riesce a superare un turno di una coppa europea. Lo ha fatto eliminando i belgi dell'Ekeren. In campionato ha subito 12 reti e ne ha segnate 11, cinque delle quali realizzate dal suo attaccante più prolifico, Herfried Sabitzer, 27 anni, autore anche dei due gol nella partita di ritorno con l'Ekeren. La difesa si avvale del forte croato Vukovic, il centrocampista del serbo Dmitrovic e dello sloveno Ceh. Il presidente è l'imprenditore Harold Fish, che ha commentato: «Sarà una bellissima sfida. L'Inter è una grandissima squadra e per noi sarà quasi impossibile passare il turno». Solitamente, la squadra gioca all'Alpenstadion di Kapfenberg (cittadina di 20.000 abitanti non lontana da Graz), ma vista la capienza ridotta (12.000 posti, di cui solo 6.000 agibili secondo le norme Uefa), andranno sicuramente a giocare a Vienna. Il Graz avrebbe scelto l'impianto del Rapid, l'Hanappi, ma l'Inter non vuole. Molto probabile quindi che la gara si giochi al Prater, ora ribattezzato Ernst Happel, capace di quasi 50.000 posti. Giacinto Facchetti, responsabile delle relazioni esterne dell'Inter ammette: «Non possiamo lamentarci. Credo che il Casino Graz sia una squadra più o meno sul livello del Gungamp, l'avversario del 1° turno. Dovremo comunque restare concentrati perché ormai in Europa non ci sono più avversari di comodo». L'Inter farà anche la richiesta all'Uefa di spostare la gara di andata al giovedì. «In quel periodo fra campionato, Coppa Italia e nazionali - ha spiegato Facchetti - i nostri giocatori saranno particolarmente impegnati».

LAZIO TENERIFE

Zoff: «Era importante evitare il Newcastle»



■ È il Tenerife il club prossimo avversario della Lazio in Coppa Uefa. La squadra spagnola, che ha gli stessi colori sociali della Lazio, ha faticato molto per eliminare il Maccabi Tel Aviv nel primo turno (3-2, 1-1) ed in campionato occupa il nono posto dopo sei turni. Insomma, non si presenta come un ostacolo insormontabile, per la squadra di Zeman. Semmai, dovrebbe essere il club ibero ad aver paura. «La Lazio è certamente una squadra molto forte - ha detto il dirigente del Tenerife Candido Gonzales - anche se noi avremmo potuto indebolirla. Quest'estate infatti eravamo sul punto di acquistare Igor Protti. Per fortuna Beppe Signori dovrà saltare la gara di andata per squalifica». Il presidente della federazione spagnola, Maria Angel Villar, ha aggiunto: «È sempre bello quando le squadre italiane e spagnole si affrontano, lo spettacolo è garantito». Il Tenerife, fondato nel 1910, non ha vinto alcun titolo nella propria storia ed è ora allenato da Jupp Heynckes, già tecnico del Bayern e grande amante del turn-over. La squadra è una vera multinazionale: vi giocano infatti due argentini, un cileno, uno jugoslavo (il centrocampista Jokanovic, probabilmente l'uomo di maggior classe), un bosniaco, un italo-tedesco, un italo-australiano ed un ceco. Il presidente biancoceleste Dino Zoff è abbastanza ottimista, comunque, ed ha inquadro con molta lucidità lesito del sorteggio: «Il gruppo nel quale eravamo stati inseriti (assieme a Newcastle, Schalke 04 e Metz) era molto difficile. Sono contento di aver evitato il Newcastle, secondo me la più forte delle quattro. Non conosco personalmente il Tenerife, ma so che si tratta di una rivale pericolosa. Sono comunque fiducioso perché la Lazio sta crescendo e crescerà ancora prima della sfida di coppa. Mi dispiace solo che per regolamento la Lazio sia costretta a giocare la gara di andata in casa». Il portiere Marchegiani: «L'importante era evitare il Newcastle». Più cauto Zeman: «Dobbiamo fare attenzione, gli spagnoli sono partiti molto bene in campionato».

FIORENTINA SPARTA PRAGA

Le paure di Batistuta
«Niente più distrazioni»



■ «Ora si fa sul serio, non c'è più tempo per distrazioni e per scherzare»: Gabriel Batistuta commenta così l'esito del sorteggio per il secondo turno di Coppa delle Coppe. La Fiorentina avrà di fronte lo Sparta Praga, avversario tutt'altro che facile, anche se non è certo il caso di piangere sopra, perché «come ha sottolineato il tecnico viola Claudio Ranieri - «in Europa avversari facili non ce ne sono più», aggiungendo che «Praga è una bella città e lo Sparta è una squadra forte, espressione di quel calcio ceco che sta attraversando un ottimo periodo». E del resto alla Fiorentina poteva anche andare peggio, molto peggio, perché nell'urna del sorteggio a Ginevra c'erano squadre come il Barcellona, il Psv Eindhoven e il Liverpool... Lo Sparta Praga ha paura, ma ha passato il primo turno con un po' d'affanno, contro lo Sturm Graz, squadra austriaca in cui gioca l'ex romanista Giannini. I ceki, all'andata in trasferta, avevano pareggiato 2 pari, giovedì sera in casa hanno impattato sull'1 a 1, conquistando la qualificazione solo in virtù di quei due gol segnati in Austria. Insomma, come la Fiorentina («contro il Bistrita abbiamo vinto e ci siamo qualificati, ma non siamo usciti dal campo ha testa alta», ha ammesso Batistuta), anche il club ceco non ha brillato. Inoltre, lo Sparta in campionato sta annaspando in bassa classifica (terz'ultimo posto dopo sei giornate). Questa squadra resta in ogni caso il più titolato club sia della giovane Repubblica Ceca, sia della vecchia Cecoslovacchia (del quale campionato vinse addirittura 19 titoli), anche se in campo internazionale non è mai andata oltre alle semifinali (Coppa delle Coppe stagione 1972-73), partecipando anche al girone finale di Coppa dei Campioni nel 1991-92. Certo, ci sono nella bacheca a Praga tre Mitropa Cup (l'ultima è datata 1964), ma quella è roba di poco conto. Quest'anno, poi, il club praghese ha perso uno dei suoi giocatori più forti, Pavel Nedved, «esplosivo» ai recenti campionati europei e - come noto - acquistato dalla Lazio. Andata a Firenze il 17 ottobre, ritorno il 31 a Praga.

IN PRIMO PIANO. Il Codino smentisce contatti con altre società ma il suo è ormai un caso Baggio, una panchina sempre più scomoda

Il Milan torna ad essere vincente, ha un super Simone, ma la grana Baggio s'ingrossa. Ieri il Codino è sbottato a Milanello: «Sui giornali leggo cose false. Non voglio andarmene e non ho contatti con altre società».



DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ MILANELLO. L'ipotesi di un allenatore, Tabarez, che ripete come il suo compito sia quello di mettere in campo i giocatori più in forma, e che quindi di adesso Baggio si deve accomodare in panchina. In mezzo c'è una società, il Milan, che ribadisce l'incapacità di Baggio. Dunque, tutto scontato e al momento fermo, come, appunto, nelle migliori (?) telenovelas. E ieri, naturalmente negli studios di Milanello, sono state girate addirittura due nuove puntate dello sceneg-

giato pedatorio, la 539 e la 540 (tanto per dare dei numeri). Ma prima un rapidissimo riassunto della cinquecentotrentottesima puntata, andata in onda giovedì sera con grande successo. Ad una festa organizzata in onore di «Francino» Baresi, il «nonno» della squadra che si accinge ad esordire nel suo ventesimo campionato (e questo è un numero vero), Roberto Baggio non è venuto. «Ormai è in rotta definitiva con i compagni che non lo hanno difeso quando è

finito in panchina», ha sibillato qualcuno. «In questo momento - ha sparato qualcun altro - Baggio è a Montecatone dove sta trattando il suo passaggio al Monaco...». Puntata numero 539, cortile in ghiaia di Milanello: un Baggio scuro in volto si avvia con le chiavi pronte verso il suo jeepone blu. Non fa in tempo ad accendere che viene «colpito» dalla domanda di un giornalista. Lui sembra non voler rispondere, mette in moto, ma poi non chiude la portiera e si sfoga: «È vero, ho detto che certe cose, se sono vere, aspetto che qualcuno venga a dirmele in faccia. Mi riferisco a quel che leggo sui giornali, che starei per essere ceduto a qualche altra squadra. Io in trattativa con il Monaco? Ma sono tutte balle (ieri è arrivata una smentita anche dal presidente del club francese, ndr). Se non sono andato alla festa di Baresi è perché avevo un altro impegno».

Tutto chiarito? Niente affatto, la stampa incalza il Codino che allo-

ra cerca di chiudere in qualche modo la portiera della macchina. «Quante volte devo ripeterlo? - sbotta - Io sono del Milan e non penso ad altre squadre. Certo, mi farebbe piacere leggere delle smentite della società rispetto alle cose non vere che leggo sui giornali. Gli scampoli di partita contro il Bologna e il Rosenborg? Se non fossi entrato per niente avreste detto che ero stato scaricato...». Poi, finalmente (per lui) la portiera si chiude e il jeepone se ne va.

Puntata numero 540, sala del caminetto di Milanello: davanti ai trasorridenti, a riprova che le vittorie non faranno la felicità calcistica ma aiutano, e molto. Si parla subito di Baggio: «Mi dispiace per il momento difficile di Roberto, ma dopo la sconfitta in Coppa con il Porto ho dovuto prendere atto della situazione. Schierata in un certo modo la squadra non trovava gli equilibri e non rendeva neppure in attacco. Adesso Baggio si trova da-

vanti due giocatori che stanno facendo bene. Del resto, un tecnico deve essere bravo ad intervenire quando le cose vanno male, ma altrettanto bravo a non mettere il naso se le cose vanno bene». Tabarez se ne va ed arriva Ariedo Braidà, il direttore generale rossonero. Qualcuno (in una puntata precedente) gli ha messo in bocca questa frase: «Se Baggio verrà a chiederci di essere ceduto vedremo il da farsi». Lui non ci sta, smentisce tutto e si scaglia a voce alta contro un certo giornalismo. Sigla di chiusura ed anche la 540 puntata va in archivio.

Ma oggi, con l'annuncio della formazione che giocherà domani contro il Perugia, la telenovela continua. Tempo altri duecento o trecento episodi - durante i quali il Codino dovrebbe continuare a scaldare la panca - e si potrebbe arrivare ad un colpo di scena clamoroso e scontentissimo (se no che telenovela è?). Baggio lascia Milanello con le valigie in mano.

S. Siro compie settanta anni Inter e Milan in una mostra

Lo stadio di San Siro, che ora si chiama Meazza, compie 70 anni e la Compagnia dello Sport che lo gestisce ha organizzato la prima mostra storica delle due squadre di calcio milanesi, dal titolo «Inter e Milan - Storia e leggenda». La rassegna verrà inaugurata sabato 5 ottobre e in mostra ci saranno pezzi rari o unici: le scarpe di Peppino Meazza (che ha militato sia nell'Ambrosiana dal '27 al '40, sia nel Milan fino al '42), la maglia di Skoglund (55 reti in 240 gare di serie A con la maglia dei nerazzurri dal '50 al '59), il premio «Cannone d'oro» di Nordhal (autore di 210 reti con la maglia del Milan in sette campionati dal '49 al '56), il pallone d'oro di Rivera (eletto miglior giocatore europeo nel 1969 davanti a Riva e Muller), il pallone della vittoria dell'Inter in Coppa Campioni del 1964 (finale a Vienna, 3-1 al Real Madrid). Oltre a questi cimeli faranno parte della mostra anche bandiere, coppe, gli agliardetti e francobolli.